CRONACHE DELLA LIGURIA

Bombe e "strategia del terrore„ a Savona

Stessa mano di novembre

Lo confermano gli inquirenti - Secondo il funzionario dell'Antiterrorismo, Catalano, gli attentati di questi giorni (via Cava e traliccio dell'Enel in località Conca Verde) sono stati ordinati dai fascisti che hanno la centrale in Spagna - Gli esecutori materiali però sarebbero in città - Per abbattere l'elettrodotto sono state usate sei cariche di esplosivo da cava - Misteriose telefonate anonime spaventano i cittadini

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 febbraio.

La «strategia» del terrore contro Savona non si serve solo delle bombe. Centinaia di famiglie hanno ricevuto telefonate minatorie. Sempre lo stesso il tenore: «Abbiamo messo una bomba nel portone di casa tua. Scoppierà tra pochi secondi». E ancora: «Domattina non aprire il negozio. Salterà in aria». Oppure: «La prossima vittima sarai tu», «fai attenzione al tuo bambino».

Si tratta solo di sciacalli? Lo chiediamo al capo gabinetto della questura, dottor Francesco Cerbasi: *«Chiunque sia a telefonare — dice il funzionario — provoca la paura e lo sgomento fra i savonesi. Sono atti di irresponsabili, per qualificare i quali bisognerebbe ricorrere al turpiloquio»*. Molte le telefonate, dello stesso tono, ricevute anche dal centralino della polizia.

Questi episodi contribuiscono a creare una certa tensione in città. Inoltre, si ha la certezza che le belve siano tra noi. «Perlomeno i basisti sono di Savona», dicono concordi gli inquirenti. E' una constatazione inquietante: chi mette le bombe passeggia per le strade, annota le reazioni della gente.

Continua dunque il «test» del terrore. E' inutile nascondere che si temono altri attentati: *«La prima serie fu di sette esplosioni, auguriamoci che la seconda sia terminata»*, affermano in questura. La reazione del movimento operaio e sindacale, degli studenti, di tutti i cittadini, si manterrà nei limiti dovuti, saranno evitati eccessi: Savona non vuole creare il caos, fare il gioco dei «bombardieri neri».

Il vicequestore Umberto Catalano, già dirigente dell'ufficio antiterrorismo della Liguria, che ora fa parte del nucleo centrale romano di Emilio Santillo, il «poliziotto delle bombe», conferma che la pista dei neofascisti spagnoli *«è tra le più solide»*. Vale la pena ricordarlo. Carlos Carvalho, un profugo portoghese, all'indomani dei primi attentati novembrini di Savona, rivelò di aver parlato in Spagna con i seguaci di Salvatore Francia, il capo torinese di «Ordine Nuovo». *«Non passare per Savona»*, dissero i neofascisti di Francia a Carvalho.

Dunque gli estremisti di destra sapevano degli attentati? *«E' possibile* — ha sempre sostenuto, convinto, Umberto Catalano —. *Facciamo il possibile per approfondire le nostre conoscenze soprattutto in questo senso»*.

E' arrivato a Savona anche Carlo Alberto Della Chiesa, comandante di brigata dei carabinieri di Torino, considerato un esperto di «Brigate rosse». La «specializzazione» del generale Della Chiesa ha un significato in merito agli attentati di Savona? *«Non vuol dire nulla* — ha risposto il generale —, *per noi i bombardieri sono tutti uguali, tutti delinquenti»*.

L'onorevole Sandro Pertini, che ha voluto essere vicino alla *«sua Savona della Resistenza»*, ha tenuto a distinguere sdegnato l'estremismo rosso da quello nero. *«Gli estremisti di sinistra* — ha dichiarato — *possono essere eccessivi come noi da giovani, ma non sono la sorgente degli atti terroristici. La direzione è la trama nera, bisogna arrivare ai mandanti, colpire in quella direzione. I delinquenti che si definiscono "Brigate rosse" hanno usurpato questo glorioso nome. Scopriremo un giorno che si tratta di "Brigate nere"»*.

Antonio Esposito, successore di Catalano al vertice del nucleo regionale antiterrorismo, ha ricostruito con precisione l'attentato di ieri al traliccio. Sono state messe sei cariche, tre per parte, con detonatori diversi, ma collegati alla stessa miccia. I dinamitardi l'hanno innescata e sono fuggiti. Solo gente pratica del posto avrebbe potuto allontanarsi in tutta fretta da località «Alla strà», nei pressi della Conca verde, luogo dell'esplosione.

Gli uomini dell'Enel stanno lavorando per riattivare la linea dell'alta tensione. Ne avranno per una ventina di giorni. Il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, ha nominato perito il dottor Luciano Cavenago, che dovrà compilare un rapporto dettagliato sul tipo di esplosivo, la sua confezione e gli altri particolari tecnici.

Da Esposito viene l'unica nota ottimistica sulle indagini, purtroppo destinata, almeno per adesso, a restare una speranza: *«Siamo vicini a dare una spiegazione logica di tutti gli attentati. Il tempo lavora per noi»*. Gli inquirenti non hanno in mano elementi concreti. Lo ammette anche il sostituto Stipo: *«Partiamo senza idee preconcette, le bombe non hanno colore, sono solo bombe. L'etichetta non mi interessa. Non ci risulta che siano stati fatti concreti passi avanti. Da novembre abbiamo raccolto le idee sui cari risultati: è gente estremamente pratica, che si serve di basisti nella città»*.

Sul tavolo di Antonio Esposito c'era oggi il fascicolo di Daniele Zani, il neofascista condannato a Varese per detenzione di esplosivo, che sarebbe responsabile anche dell'attentato di Savona al portone del senatore Varaldo (fu incriminato dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Alessandrini, ed ora in attesa del secondo processo).

Anche questa è una traccia? *«Nel caso di Zani le indagini furono positive, anche se, in un primo momento, gli elementi erano pochi come oggi. E' ovvio che il dottor Esposito voglia mandare a memoria quei fatti»*, spiega il capo di gabinetto Cerbasi.

Sandro Chiaramonti

L'on. Pertini parla alla folla riunita per la manifestazione antifascista davanti al Comune (Telefoto Ferrando)

Il presidente della Camera ieri in visita all'ospedale

Commosse parole di Pertini ai feriti dalla bomba fascista

Savona. L'on. Pertini e il sindaco Zanelli a colloquio con l'appuntato Bosco

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 febbraio.

«Non vi parla il presidente della Camera dei deputati. Vi parla il vostro concittadino Sandro Pertini, che non poteva non esservi vicino in questa circostanza. Tutti gli uomini liberi sono orgogliosi del comportamento dei savonesi». Così Pertini, la voce rotta dall'emozione, ha iniziato il suo discorso in Piazza del Comune, aprendo la manifestazione antifascista.

Ha ricordato alcuni episodi della lotta di Liberazione, «gli operai di Savona che venivano bastonati all'ingresso dalle squadracce fasciste», *la medaglia d'oro della Resistenza* concessa alla città. *Al termine un lungo corteo (cinquemila persone) ha percorso le vie di Savona: slogan antifascisti, canzoni delle lotte partigiane.*

In mattinata Pertini ha visitato all'ospedale i feriti nell'esplosione di via Cava. S'è intrattenuto con gli appuntati Caruso Basso ed Ennio Splendore, e con la signora Ivana Carosi. Le loro condizioni vanno rapidamente migliorando. Gli altri feriti sono già stati dimessi. Ha detto il dottor Jacovacci: «Per fortuna si tratta di lesioni lievi, tutti sono in via di guarigione».

I ricoverati hanno ricordato i drammatici momenti dell'esplosione, frasi purtroppo ormai note ai savonesi: «Mi sembrava di essere in guerra», «La luce si è spenta, ho pensato al peggio», «Ho visto le scale crollarmi addosso».

Il presidente della Camera si è incontrato con il sindaco Zanelli, la giunta, il comitato unitario antifascista, del quale fanno parte tutti i partiti dell'arco democratico, le organizzazioni sindacali, le associazioni partigiane. In ospedale ha parlato anche con il generale Dalla Chiesa. Gli ha chiesto notizie sulle indagini. «Stiamo facendo di tutto per smascherare i responsabili», *ha risposto Dalla Chiesa. Pertini ha ribattuto:* «Lo so, lo so, conosciamo il tributo di sangue pagato dall'Arma». *Nel suo discorso ha poi ricordato il sacrificio del brigadiere Salvo D'Acquisto.*

Il generale Dalla Chiesa è stato a palazzo di governo per incontrare il prefetto Princiotta, che ha rinnovato la sua stima per la popolazione savonese.

Stamane, dopo essersi incontrato con il presidente Pertini, il sindaco Zanelli ha ricordato il coraggio e la reazione di Savona, ferma ma democratica, di fronte agli attentati fascisti. Ha proseguito: «E' necessaria un'azione più incisiva, non servono mille agenti in più. La situazione delle indagini ristagna. Lo Stato non può dimostrarsi impotente, deve essere più forte delle trame eversive: forse questa è l'ultima occasione».

Sono giunti a Savona rinforzi alla polizia della strada. Si tratta di autopattuglie, che serviranno per la sorveglianza nei vari quartieri.

Il segretario provinciale della dc, Feliciano Valle, ha inviato a Fanfani, Moro e Gui un telegramma nel quale sollecita interventi affinché vengano stroncate le gesta dei dinamitardi neri «perché alimentano la strategia del discredito nelle istituzioni».

Molti i comunicati che esprimono sdegno per gli attentati di via Cava e di località alla Strà. Gli abitanti del quartiere Valloria hanno indetto per domani, alle 20,30, una riunione per discutere «sugli ultimi, criminali attentati fascisti avvenuti nella nostra città». *La nota prosegue:* «Si ripropone il grave problema del terrorismo nero. Occorre una partecipazione responsabile di tutti».

I rappresentanti sindacali e gli amministratori dell'ospedale San Paolo hanno invitato i lavoratori «ad una stretta vigilanza, affinché le vili forze eversive vengano individuate e duramente colpite».

La Confesercenti ha scritto: «Chiediamo alle autorità che siano intensificate le indagini, fino ad oggi negative, per assicurare alla giustizia coloro che, con la strategia della tensione, perseguono disegni eversivi, ricercando esecutori e mandanti».

s. ch.

Catalano dice: "Prima o poi commetteranno un errore„

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 febbraio.

(s. ch.) Gli attentati di Savona sono collegati con quelli di Viareggio, rientrano nel quadro della stessa strategia? Lo chiediamo al vicequestore Catalano.

«I terroristi non sono gli stessi. A Viareggio più che di ordigni si trattava di grossi petardi, di bombe-carta — dice il funzionario —. *A Savona, invece, i dinamitardi si servono di bombe ad alto potenziale, spesso collocate con le intenzioni peggiori»*.

Le teorie di Catalano sugli attentati sono note. Batte soprattutto la pista di destra, è convinto di giungere prima o poi a risultati concreti. Spiega: *«Forse non riusciremo a scoprire i responsabili qui a Savona, nel primo periodo delle indagini, ma in seguito faremo luce su questi episodi. E' successo per Zani* (il neofascista accusato dell'attentato al portone del senatore Varaldo, n.d.r.), *può essere che anche questi dinamitardi commettano un errore»*.

Gli esperti stanno esaminando i frammenti di volantini ritrovati in via Cava subito dopo l'esplosione. In uno si legge: *«Rieccoci. Ordine nero»*, nell'altro solo poche parole, tra cui «scuola, città».

Gli inquirenti non sperano di ottenere da queste perizie elementi determinanti per l'esito delle indagini. Forse il secondo volantino è del tutto estraneo all'attentato: potrebbe riferirsi alla campagna elettorale per i decreti delegati.

Oggi il comitato antifascista di Zinola ha inviato un telegramma al prefetto Princiotta, al ministro dell'Interno Gui, al procuratore della Repubblica Tartuffo, alle presidenze della Camera e del Senato. Eccone il testo: *«La ripresa degli attentati fascisti dimostra la debolezza dell'intervento delle autorità preposte nel colpire esecutori e mandanti. La popolazione zinolese, elevando la sua protesta ed impegnandosi nella vigilanza civile, richiede una decisa azione per stroncare definitivamente le manovre eversive di destra»*.

I condomini del numero civico 4 di via Cava si sono riuniti in assemblea e hanno inviato questo telegramma al presidente del Consiglio dei ministri, Aldo Moro: *«Gli abitanti del civico 4 di via Cava, gravemente danneggiati in seguito all'esplosione di una bomba fascista collocata nel portone, considerato il grave stato di disagio morale e materiale in cui si vengono a trovare, chiedono il suo interessamento per un immediato aiuto, al fine di riattivare le parti dell'edificio distrutte o lesionate»*.

Fulminea rapina a Savona

Due banditi sparano contro il tabaccaio bottino: 30 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 febbraio.

(s. ch.) Assalto a una tabaccheria di Legino, in località Polo Nord, via Chiabrera. Due banditi, armati e mascherati, hanno portato via trentamila lire in contanti. Il titolare del negozio, Carletto Barabino, 61 anni, ha reagito: *«Non la farete franca, non riuscirete a scappare»*, ha gridato e ha ingaggiato una colluttazione. Il rapinatore che sembrava il capo ha sparato senza colpirlo. *«Ho dovuto lasciare la presa* — racconta Barabino —, *i banditi sono riusciti a scappare»*.

I rapinatori si sono allontanati su una «Mini» verde diretti verso Legino. Per il momento non c'è traccia dell'auto.

Mancano pochi minuti alle 20. Carletto Barabino è solo nella tabaccheria, si prepara alla chiusura. Irrompono i due banditi, molto giovani (16-18 anni) e gli intimano: *«Stai zitto, non gridare»*. Uno s'infila dietro il bancone, apre il cassetto e prende i soldi. Il tabaccaio reagisce: raggiunge i due mentre stanno per uscire, cerca di afferrarne uno per il braccio. I due giovani imprecano: *«Maledizione, lascia, che fai?»*; e ancora: *«Scappiamo, scappiamo»*. Barabino non molla: *«Lasciate i soldi, vi manderò in galera»*.

I rapinatori hanno paura che accorra gente. *«Sparo»*, grida il «capo». Parte un colpo che, fortunatamente, non raggiunge il tabaccaio. Barabino capisce che non può insistere oltre: *«Erano terrorizzati, mi avrebbero ammazzato»*.

I rapinatori raggiungono la loro auto, dove li attende un complice col motore acceso. Sulla soglia del negozio perdono alcune banconote, ma non si fermano a raccoglierle. La vettura percorre via Chiabrera e sparisce dalla vista del Barabino.

Il rapinato telefona alla polizia. Arriva una «Giulia» della mobile con le guardie Capozzi e Orlacchio, che trovano il bossolo della pallottola esplosa dal bandito.

S'inizia subito la caccia ai rapinatori. La polizia blocca le strade del quartiere. Controlli vengono compiuti sulle strade in uscita dalla città, ma i due banditi sono scomparsi.

Lo ha deciso la corte d'appello

I fratelli Mombelli restano in libertà

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 26 febbraio.

(g. m.) La sezione istruttoria della corte d'appello di Genova ha respinto l'impugnazione del procuratore della Repubblica, Giovanni Tartuffo, contro la scarcerazione dei fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, detenuti per oltre cinque mesi, accusati del sequestro di Mario Berrino e rilasciati il 23 dicembre dell'anno scorso per insufficienza di indizi.

Il provvedimento della sezione istruttoria genovese, già vistato dalla procura generale della Repubblica, conferma le conclusioni del giudice istruttore, Vincenzo Ferro, che aveva deciso di scarcerare i due indiziati malgrado il parere contrario espresso dalla procura savonese.

Furti per 3 milioni in alloggi a Loano

Loano, 26 febbraio.

(g. m.) I topi d'appartamento sono tornati all'opera a Loano e dintorni. Nel giro di due ore hanno saccheggiato 4 alloggi della zona di piazza Mazzini.

I furti hanno fruttato circa 3 milioni. Si tratta sicuramente di una banda che opera sempre con la stessa tecnica.

Sono prese di mira le abitazioni di persone anziane, si attende che siano incustodite, per entrare forzando la porta. Bottino preferito denaro e oggetti d'oro.

Oggi sono stati derubati Silvio Mamoletti, 84 anni, per un valore di 800 mila lire; Giovanna Priola, 71 anni, e Giuseppina Orvelli, 85 anni, per mezzo milione, e Candida Croci, 82 anni, per un milione.

IMPERIA — La questura ha rimpatriato d'autorità il cittadino slavo Zlatan Hadzic, 21 anni, domiciliato a Serajevo. Hadzic era sprovvisto della dichiarazione di soggiorno obbligatoria per gli stranieri.

In Val Nervia

Scoppiano incendi nei boschi

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 26 febbraio.

(l. l.) Un incendio boschivo di vaste proporzioni divampa da ieri notte sui monti dell'Alta Val Nervia, nel Comune di Castelvittorio.

Vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali e finanzieri, coadiuvati da volontari, da oltre 18 ore tentano di arginare l'avanzata delle fiamme che ora si dirigono verso il territorio di Baiardo, nell'entroterra di Sanremo.

In mattinata pareva che l'opera di spegnimento fosse riuscita a domare il fuoco che, originatosi in località «Valle della Mela» si era propagato sino in regione «Marzilli», bruciando circa 15 ettari di bosco e macchia marittima. Verso mezzogiorno però l'incendio è ripreso: ha attaccato un grande castagneto e si è esteso su un vasto fronte.

Fino a questo momento sono stati distrutti, per la maggior parte, arbusti e pini marittimi. I danni sono contenuti.

Un autotrasportatore di 22 anni

Ceva: sale su un vagone muore folgorato dai fili

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 26 febbraio.

(r. r.) Un giovane autotrasportatore, Michele De Andreis, 22 anni, è morto, folgorato dall'alta tensione dei cavi della trazione elettrica ferroviaria.

La sciagura è accaduta nel tardo pomeriggio sul piazzale dello scalo merci della stazione di Ceva, dove il De Andreis e il fratello Bruno, 26 anni, stavano caricando sacchi di polvere di carbone, prelevandoli da un vagone ferroviario.

Ultimato il lavoro Michele De Andreis, forse per controllare il carico, è salito sul tetto del vagone. Un'improvvisa scarica lo ha fulminato all'istante, scaraventandolo a terra, accanto al fratello.

All'ospedale di Ceva, i medici hanno tentato inutilmente di salvarlo. Il De Andreis nativo di Alto, in valle Tanaro, aveva terminato da pochi giorni il servizio militare ed era venuto ad abitare a Ceva con due fratelli maggiori che avevano rilevato da poco una azienda di autotrasporti.

Deserte le elezioni al liceo di Carcare

Carcare, 26 febbraio.

(b. b.) Tre soli studenti, su oltre 130, delle tre classi superiori del liceo classico e scientifico di Carcare si sono recati alle urne. E' l'unico caso di sabotaggio bianco delle elezioni, riuscito in tutta la provincia di Savona.

Il movimento di contestazione delle strutture scolastiche ha profonde radici nella cittadina della Valle Bormida. L'anno scorso, gli studenti del liceo avevano scioperato a lungo per contestare i metodi di giudizio di un'insegnante. Capo riconosciuto della contestazione è Gabriele Cipresso, uno studente universitario.

Gli studenti del liceo che l'hanno seguito in massa giustificano così la loro astensione: *«Non riconosciamo alcuna validità ai decreti delegati. Servono soltanto a creare un motivo di frattura tra il mondo studentesco e i movimenti operai. L'unico istituto valido, per noi, rimane l'assemblea. Non riconosciamo negli eletti del consiglio di istituto e di disciplina i nostri rappresentanti»*.

CAIRO MONTENOTTE — Roberto Anelli, 36 anni, residente a Cengio, via Roma 7, è stato condannato dal pretore, Giorgio Ciaccardi, ad un anno di reclusione e 600 mila lire di multa per emissione di assegni a vuoto.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 74 il

comm. Giovanni Repetto
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Emerina Tosi, la figlia Silvana col marito Roberto Campocci, il figlio Gianluigi con la moglie Clara Scarlatti, le nipoti Antonella, Liana, Barbara e Laura, la cognata Flavia Zucchi con i figli e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 28 corr. alle ore 13,30 partendo dall'abitazione, via Dei Castillo 22 per la chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli, indi proseguiranno per il cimitero Armea. Anticipatamente si ringraziano quanti interverranno.
— Sanremo, 26 febbraio 1975.

Il dottor Bonolo e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Repetto per il decesso dell'amico comm. GIOVANNI
— Sanremo, 26 febbraio 1975.

CRONACHE DELLA LIGURIA

La polemica a Imperia

Un contributo che non basta

Per il porto - L'assessore Pilade contesta il sindaco e la politica regionale

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 febbraio.

La Regione porterà da 250 a 500 milioni il contributo annuale per la realizzazione del nuovo porto di Imperia. La notizia è stata data dal sindaco, Scajola, che ha avuto con l'assessore anziano Vassallo, un incontro, definito «risolutivo», con il presidente della Regione, Dagnino, e con l'assessore alle Finanze Verda.

«*Gli esponenti regionali* — ha detto Scajola — *si sono dimostrati molto preoccupati per la situazione occupazionale di Imperia ed hanno manifestato la volontà di intervenire per potenziare le strutture industriali come il porto. In questo spirito, la giunta proporrà al consiglio regionale di raddoppiare il contributo a favore del porto imperiese. Se tale contributo sarà ripetuto anche nei prossimi anni*, ha osservato il sindaco, *si potrà rapidamente giungere alla soluzione del problema portuale di Imperia puntando anche sugli interventi finanziari già deliberati dagli enti locali favorendo così la ripresa economica ed occupazionale della città*».

L'assessore Renato Pilade è polemico su questo argomento: «*Il finanziamento — osserva — è un passo avanti, ma purtroppo nella direzione sbagliata e che non serve quasi a niente. Siamo pertanto ben lontani da un principio di soluzione*».

Secondo Pilade la Regione cerca diversivi per non affrontare il problema della costruzione del nuovo porto approvato dal piano regolatore limitandosi a concedere contributi insufficienti che saranno spesi in larga parte per "rappezzare" i due porti vecchi.

«*Per costruire il nuovo porto*, dice Pilade, *occorre uno stanziamento di almeno 7 miliardi (costi del 1974) sia pure diluito in cinque anni, ma specificamente destinato a questo scopo. Se la Regione non ce la fa lo dica chiaramente: cercheremo di sostituire i mancati interventi con iniziative private, o attraverso l'opera del consorzio portuale, che deve smettere di pensare alla sola banchina di Oneglia*».

Pilade ha così concluso: «*Non condivido l'entusiasmo dei miei colleghi di giunta, dottor Scajola ed assessore Vassallo, per questa iniziativa della Regione che deve dimostrare in ben altra maniera la propria volontà di risolvere il problema portuale di Imperia*».
b. v.

IMPERIA — Il Comune ha ottenuto un mutuo di 160 milioni dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, come acconto su una richiesta globale di un miliardo e mezzo.

Era genovese il primo australiano?

Il primo australiano non era un inglese, come si è creduto fino a poco tempo fa, ma un italiano ed esattamente un genovese. Lo rivela in un curioso articolo da Sidney ripreso dall'Agenzia Ansa, il giornalista Ron Saw, il quale sostiene che il primo australiano era un suo antenato, il genovese Mario Sepa (il cognome in inglese è appunto Saw).

Secondo il giornalista, Mario Sepa sceso da una nave olandese, mentre l'equipaggio si dava alla baldoria sulla spiaggia, si allontanò per cercare, romanticamente, le conchiglie. Incontrò invece una bella aborigena, alla quale, lasciò in eredità un bel maschietto color «cappuccino».

La vicenda, venne scoperta successivamente da altri navigatori ed esploratori, ma è ovvio, come l'uovo di Colombo, non venne divulgata per attribuire ad un inglese la patente di primo australiano, anziché al genovese Mario Sepa.

Terremoto nel settore commercio

A Pietra Ligure - Il progetto presentato dall'assessore Libero Conio

Pietra Ligure, 26 febbraio.

Un piano di sviluppo e di adeguamento della rete distributiva del Comune entrerà in funzione nei prossimi mesi. Ne ha dato notizia l'assessore alle Finanze, Libero Conio, precisando che il bilancio preventivo per il 1975 comprende uno stanziamento di quattro milioni.

L'elaborato riguarda in particolare l'installazione dei punti di vendita e dovrà integrarsi con la variante di piano regolatore generale che un'apposita commissione sta predisponendo assieme ad un urbanista, l'architetto Forno.

La relazione tecnica illustrerà dettagliatamente la situazione attuale della rete distributiva, i risultati dell'indagine campionaria sulla spesa e sulle abitudini dei consumatori, la dinamica e l'orientamento della domanda nei prossimi quattro anni, la determinazione delle superfici massime di zona e minime di esercizio.

«*Al fine di razionalizzare l'apparato distributivo — precisa Conio — e di renderlo, oltreché disponibile, rispondente alle esigenze del pubblico in base al prevedibile insediamento residenziale della popolazione, il territorio comunale verrà suddiviso in zone commerciali*».

Queste sono già state individuate. La prima comprende il centro storico delimitato dal litorale, da via Torino, da piazza della Stazione e da via Soccorso. La seconda è compresa tra via Soccorso, via Torino, il torrente Maremola e il confine con Borgio Verezzi. La terza, infine, detta «di sviluppo», include il litorale e il torrente Maremola, ai margini della prima zona, e il confine con Loano.

A questa iniziativa il Comune di Pietra Ligure ne ha affiancata un'altra: uno stanziamento di venti milioni per la concessione di contributi in conto interessi e di fideiussioni bancarie a favore delle ditte artigiane, commerciali a posto fisso e ambulante, turistiche e a conduttori d'aziende agricole, purché coltivatori diretti, che intendano ammodernare e sviluppare le loro aziende.
a. d.

Per non travolgere una bambina

Precipita su una scogliera in auto a Sanremo: morto

La vittima è un cuneese di 33 anni - L'incidente è avvenuto sull'Aurelia, a Capo Nero - La vettura si è fracassata sulle rocce

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 febbraio.

Incidente mortale oggi pomeriggio sull'Aurelia tra Sanremo ed Ospedaletti. Guido Storace, 33 anni, residente a Cuneo in via Roma 38, per non investire una donna che attraversava la strada spingendo una carrozzina con una bimba spastica di 12 anni, è uscito con l'auto fuori strada ed è precipitato in mare dopo un volo di quasi 100 metri.

L'impatto della vettura con gli scogli è stato violentissimo. Lo Storace è morto durante il trasporto all'ospedale per lo sfondamento del torace, trauma cranico e fratture multiple.

L'auto appartiene a Maria Botasso, moglie di Giacomo Ferrua, un commerciante di carne di Sanremo. In un primo tempo si era diffusa la notizia che al volante ci fosse proprio il Ferrua e numerose telefonate di condoglianze sono arrivate a casa sua.

Per estrarre il corpo dello Storace dalle lamiere dell'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e l'uso della fiamma ossidrica.

La vettura, secondo la polizia stradale, doveva marciare a forte velocità. Allo sbocco della curva di «Capo Nero» lo Storace, che stava dirigendosi a Sanremo proveniente da Ventimiglia, deve essersi trovato all'improvviso di fronte la donna e la bambina. Ha tentato di frenare, e l'auto, a circa 20 metri dalla carrozzina, ha sbandato sulla destra ed è precipitata nel vuoto dopo aver sfondato il muro di protezione.

Il primo ad accorrere sul luogo dell'incidente è stato un pescatore, Marco Silveri, ma i suoi tentativi di salvare l'automobilista sono stati inutili.

«*Guido Storace* — ha dichiarato Giacomo Ferrua, corso Cavallotti 46 — *era un nostro conoscente. Appassionato di motori oggi l'avevo pregato di andare a ritirare l'auto dal meccanico e di provarla*».
r. b.

La Seob ritorna alla "Fratelli Berio"

Imperia, 26 febbraio.

(b.v.) La ditta «Fratelli Berio», una delle più antiche società oleario italiane, ha riconquistato la propria fisionomia autonoma presa nel 1973, quando era stata trasformata in società immobiliare, mentre l'attività commerciale veniva esercitata dalla Seob, di nuova costituzione.

La delibera è stata presa dalle assemblee dei rispettivi soci che hanno deciso la fusione della Seob nella «Fratelli Berio».

Al termine della fusione la «Fratelli Berio» avrà, secondo quanto è stato deliberato, un capitale di 900 milioni e 12 mila 250 lire interamente versato, oltre a 500 milioni di obbligazioni convertibili in azioni, già tutte sottoscritte.

Un portavoce della società ha oggi chiarito che con questa operazione la «Fratelli Berio» garantirà, tra l'altro, maggiormente i livelli occupazionali e le anzianità maturate dal personale dipendente.

Sanremo: Masako Ohya nuovo nome di una rosa

Sanremo, 26 febbraio.

(m. r.) La principessa giapponese Masako Ohya, rappresenta il suo Paese al Festival della canzone italiana. In suo onore si svolgerà all'Hotel des Etrangers un ricevimento di gala venerdì sera, dopo la seconda serata del Festival. Durante il ricevimento sarà dedicata all'ospite una nuova varietà di rose, ibridate da Angelo Asseretto, che porterà il suo nome.

La missione giapponese a Sanremo è guidata dal senatore Shinzo Ohja, presidente della Toyais, una delle principali organizzazioni giapponesi che opera nel settore finanziario e industriale.

Una donna in miseria a Sanremo

Abbandonata con i figli chiede aiuto al sindaco

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 26 febbraio.

(r. b.) «Sono stata cacciata da casa. Mio marito adesso vive con un'altra. Un giorno o l'altro mi ammazzo: non posso vedere i miei figli morire di fame». Così Esterina Cerrarelo, 41 anni, ha chiesto aiuto alle autorità (si è rivolta al sindaco ed al tribunale). La donna ha anche presentato denuncia in questura.

«Vivo come una mendicante — ha detto —. Per tirare avanti vado a lavare le scale. Mio figlio Maurizio, 5 anni, sta dalle suore, ma non ho soldi per pagare la retta. A casa non posso tenerlo perché altrimenti non saprei a chi lasciarlo per andare al lavoro».

La donna ha raccontato che il marito, Luigi Allobrando, 45 anni, ambulante, l'ha cacciata di casa senza neppure lasciarle ritirare gli effetti personali e dei figli. Ora il padrone dell'alloggio che ha preso in affitto minaccia di sfrattarla.

La storia è tutta qui, con tutte le complicazioni che incontrano, miseria e le vicende della vita comportano. Tutta, guardacaso, Sanremo nella ricca città del casinò, a Sanremo, dove si parla di miliardi come di noccioline.

L'inchiesta al casinò interrogato un funzionario

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 26 febbraio.

(m. r.) Il giudice istruttore Squizzato prosegue l'inchiesta per gli illeciti al Casinò di Sanremo. Questa indagine è basata sulla confessione di un cliente della casa da gioco secondo il quale alcuni croupiers erano d'accordo con i giocatori per pagare vincite fasulle. Il cliente ha anche consegnato alcuni nastri di registrazione al magistrato.

Oggi è stato sentito il direttore dei giuochi del Casinò, dottor Alberto Alberti. Sul colloquio non è stato dato di sapere nulla. Lo stesso Alberti, interpellato all'uscita dall'ufficio del magistrato, non ha voluto rilasciare dichiarazioni.

Si moltiplicano le iniziative per risollevare i biancoblù

L'armatore Cameli ha mire sul Savona Ha preso contatti con Marino Del Buono

L'incontro è avvenuto nella sede della Sampdoria - Il genovese metterebbe a disposizione anche il parco giocatori - Per la partita contro il Levante Cucchi conferma la formazione

(Nostro servizio particolare)
Savona, 26 febbraio.

(s.ch.) Carlo Cameli, armatore genovese, presidente della squadra Little Club Italia, si sta interessando al Savona. S'è messo in comunicazione con Marino Del Buono, i due hanno avuto un colloquio a Genova, nella sede della Sampdoria. Genova, nella sede della Sampdoria, Cameli ha offerto il titolo sportivo del Little Club, che milita nel campionato di Promozione, e si sarebbe detto disposto a far parte della costituenda Associazione Sportiva Savonese. L'armatore avrebbe anche messo il suo parco giocatori a disposizione del nuovo sodalizio, ipotizzato dal Comitato salvezza.

L'intervento di Cameli è senza dubbio interessante ma, almeno in questi termini, insufficiente a risolvere i problemi del Savona. La squadra biancoblù, infatti, dovrebbe restare in Quarta serie, conservando il diritto sportivo per una categoria superiore a quella del Little Club.

Proposta concreta da parte del circolo biancoblù. Una trentina di soci ha offerto di tassarsi per costituire il capitale della nuova associazione calcistica che, al termine del campionato, dovrebbe rilevare il titolo sportivo del Savona spa, liquidato da Mario Briano. Attorno a questo gruppo potrebbero raccogliersi, magari mantenendo l'anonimato, le persone che si sono sempre dette disposte ad aiutare economicamente la società di piazza Diaz.

Il Savona ha sostenuto oggi l'allenamento al campo Siccardi di Spotorno: i battenti del Bacigalupo sono infatti rimasti chiusi per lo sciopero dei dipendenti comunali. Piero Cucchi è intenzionato a confermare la formazione che ha battuto il Castellamonte, panchina compresa. Sabato, a Genova contro la Levante, potrebbe rientrare Fossa al posto di Favalli o di Borri.

Il trofeo Strazzi domenica ad Albenga

Albenga, 26 febbraio.

(g. m.) Si corre domenica, su un percorso di 111 km il trofeo ciclistico «Attilio Strazzi», per dilettanti di prima e seconda categoria.

Il tracciato si snoda da Albenga a Loano, Boissano, Toirano, Ceriale, Salea, Leca, Arnasco, Ortovero, Pieve di Teco, Ranzo, Costa, Onzo, Pogli, Albenga. Sono previste un centinaio di adesioni ed il debutto stagionale della formazione della Poli di Lissone, diretta da Pierino Baffi.

Il Trofeo Strazzi, giunto alla XXIV edizione, è organizzato dal Pedale Albenganese. Il sodalizio è promotore anche della Asti-Ceriale, in calendario per il 31 marzo, e segue l'attività dei giovanissimi con una quindicina di ragazzi nelle categorie esordienti ed allievi: un vivaio che entro qualche anno permetterà di disporre di una squadra dilettanti.

Il Bragno darà ancora forfait?

Cairo Montenotte, 26 febbraio.

(b.b.) Il Bragno, squadra militante nel campionato di seconda categoria, dopo il forfait forzato per mancanza di giocatori di domenica scorsa, contro la capolista Ferraro, dovrà disertare, con ogni probabilità, per lo stesso motivo, la gara con il Sanremo in programma per domenica.

«*Ho rimesso nei cassetti i manifesti che annunciavano la gara* — dice Giuseppe Maletto, presidente — *perché non so ancora se potrò disporre dei sette giocatori sospesi*. La vicenda ha dell'incredibile.

Nella partita Bragno-Calizzano di due domeniche or sono, l'arbitro, nonostante la partita sia stata più che tranquilla, ha distribuito a piene mani ammonizioni ai padroni di casa. A metà della scorsa settimana un telegramma della Lega annunciava la sospensione di ben 7 giocatori del Bragno.

I dirigenti della società hanno inutilmente chiesto che si esaminasse il caso dei giocatori sospesi con la massima urgenza. Il Bragno ha dovuto rinunciare a presentarsi in campo per la gara del Ferraro.

I dirigenti della società conosceranno il responso del giudice disciplinare solo venerdì 28. «*Troppo tardi, forse* — dice Maletto — *per allestire una formazione che possa ben figurare contro il Sanremo*».

Golf: i risultati della coppa Kuster

Albenga, 26 febbraio.

(p. m.) Si è disputata sui campi del Golf Club Garlenda, la Coppa Kuster, seconda prova del Trofeo Due Riviere di golf, riservato ai dilettanti.

Questi i risultati della gara di Garlenda. *I Categoria* (handicap sino a 12): 1. Paolo Bartoli (G.C. Garlenda) punti 150; 2. Roberto Della Valle (Cermenate) punti 150; 3. Claudio Falcone (Arenzano) 150; 4. Tullio Neirotti (Torino) 153 e Gigi Prajria (Torino) 154. *II Categoria* (handicap oltre 12): 1. Marco Rindi (Milano) 146; 2. Giovanni Vigevano (Varese) 152; 3. Fiorentino (Arenzano) 154; 4. Ansaldo (Rapallo) 156; 5. Tarragoni (Genova) 155.

Per la vittoria a Ivrea

Imperia alle stelle l'obiettivo è la C?

Dagnino: "Non montiamoci la testa, aspettiamo la controprova" - Tre partite in 8 giorni

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 26 febbraio.

(b.v.) La prima vittoria esterna della stagione, strappata dall'Imperia ad Ivrea, con il punteggio di 1-0 (inferiore al reale andamento del gioco) ha elettrizzato l'ambiente nero-azzurro, in vista del prossimo incontro casalingo con la Sarzanese.

Si recrimina ora maggiormente sui punti banalmente persi precedentemente per mancanza di aggressività o per eccesso di confidenza a Sarzana, Asti, Savona ed in casa con Canelli ed Aosta: «Con soli tre punti in più in classifica generale — *commenta Dagnino* — saremmo di nuovo in lotta diretta per la promozione».

Lo stesso Dagnino ha confermato una maggior «durezza» nei confronti dei giocatori che dimostrassero di non sentire sufficientemente le loro responsabilità nei confronti del pubblico, della società e dei loro stessi compagni. Ha tuttavia precisato che, per l'Ivrea, non vi è stato bisogno di una particolare severità: «Devo riconoscere — *dice* — che tutti si sono spontaneamente immedesimati nel delicato momento attraversato dalla società ed hanno dato il massimo delle loro capacità».

L'importante, osservano gli sportivi, è che questo «momento felice» dei giocatori nero-azzurri — non sempre immuni da colpe in passato — continui anche per il futuro e che sia definitivamente guarito il «male oscuro» che li attanagliava. Nel giro di otto giorni l'Imperia dovrà sostenere tre partite: Sarzanese, recupero ad Acqui mercoledì, trasferta a Sestri Levante. Dopo di che la squadra avrà sette partite casalinghe e soltanto quattro in trasferta.

Se l'Imperia nelle prossime tre partite strapperà almeno cinque punti anche l'«obiettivo promozione» potrebbe non essere impossibile. Va infatti tenuto presente che i nero-azzurri dovranno ricevere al Ciccione Albese, Omegna ed Asti, le tre squadre che la precedono in classifica generale: «Sono tre incontri che possono valere ciascuno quattro punti», *ammonisce fin da ora Dagnino.*

Il trainer rifiuta tuttavia ogni previsione troppo ottimistica: «La bella partita contro l'Ivrea — *afferma* — merita delle controprove. Riprenderemo il discorso sulle reali possibilità dei nero-azzurri al termine della prossima "settimana terribile" che sarà un vero banco di prova».

In questa prospettiva — ed anche pensando al futuro — Dagnino, invece del solito allenamento infrasettimanale in tono minore «celle contro sette», ha fatto disputare questo pomeriggio una vera e propria partita a ranghi completi tra i giocatori della prima squadra e quelli del «Torneo Berretti». Un incontro molto tirato nel quale la squadra dei «Titolari» ha segnato numerose reti ad opera di Ottonello, Geremia, Guidetti e Soro. Nel corso dell'allenamento si sono distinti anche Gazzano, Paniazi, particolarmente attivo, Marinelli, Carrani, Buscaglia ed altri.

Al termine Dagnino si è dimostrato soddisfatto ma ha rimandato a domenica, dopo la partita con la Sarzanese, ogni ulteriore giudizio: «Siamo arrivati ad un punto — *osserva* — in cui contano soltanto i risultati concreti».

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

CHIAVARI - ASTOR: Profumo di donna.
CANTERO: Emmanuelle.
CENTRALE: Le avventure di Robinson Crusoè.
ODEON: Gordon il pirata nero.
LAVAGNA - CANTERO: Il bandolero della [illegible].
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Il compromesso.
CENTRALE: Le avventure di Micky Gim.
RAPALLO - GRIFONE: Il medico della mutua.
ITALIA: Mio Dio, come sono caduta in basso.
AUGUSTUS: Il monello.
SANTA MARGHERITA LIGURE - CENTRALE: Perchè i gatti.
MIGNON: Lucrezia giovane.
LUX: Amico mio, frega tu che frego io.
CAMOGLI - ODEON: Il medico della mutua.
ARENZANO - ITALIA: La banda di Jesly James.

SAVONA

DIANA: Perchè si uccide un magistrato.
ELDORADO: Gruppo di famiglia in un interno.
ARS: Bennis.
ASTOR: La paga del gangster.
OLIMPIA: Flash Gordon.
MODERNO: Il genio della rapina.
LUX: Le tredici fatiche di Ercolino.
SALESIANI: Le creature celeste del cinema.
ALASSIO - COLOMBO: Ban, dinamite e con sei menti intorno.
RITZ: Arrivano Joe e Margherito.
ALBENGA - ASTOR: Sensualità morbosa.
ASIRRA: La città sarà distrutta all'alba.
CRISTALLO: Faccia di c...
ALBISSOLA CAPO - DORIA: La rossa ombra di Rima.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Arrivano Joe e Margherito.
ALTARE - ALTARESE: La morte arriva con 10 cubetti di ghiaccio.
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: I tre moschettieri.
CRISTALLO: Il corpo.
DELLA ROSA: La calda notte dell'ispettore Tibbs.
CARCARE - ITALIA: Scaramouche.
CENGIO - JOLLY: Il violinista sul tetto.
CERIALE - ODEON: Il figlio di Zorro.
FINALE LIGURE - ONDINA: Sensi proibiti.
IDEAL: La chiavatura.
LOANO - PERLA: Genoveffa di Brabante.
MILLESIMO - ITALIA: Il ritorno aguzzo di Kaselion Terrafano.
PIETRA LIGURE - COMUNALE: Il poliziotto e marcio.
SPOTORNO - MIGNON: La valle buona.
VADO LIGURE - AMBRA: Pollicino.
SABAZIA: La terrificante notte del robot assassini.
VARAZZE - ETRO: Arabella.

IMPERIA

CAVOUR: Fatti di gente.
ROSSINI: Capitani coraggiosi.
CENTRALE: Dopo l'urlo un orgasmo di violenza.
AMBRA: L'uccello dalle piume di cristallo.
IMPERIA: Robin Hood.
DANTE: Chinatown.
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: Bandolero nel fuoco.
CERRI: Artigli scarlatti.
BORDIGHERA - ZENI: Dimenticare, ubriaco e [illegible].
OLIMPIA: Silvestro contro Gonzales.
DIANO MARINA - DIANESE: Le colonne infame.
RIVA LIGURE - CORALLO: Racconti proibiti di niente vestiti.
VENTIMIGLIA - EUROPA: La mandragola.
IMPERO: I tre superman del West.
SANREMO - ARISTON - TEATRO: Gruppo di famiglia in un interno.
CENTRALE: Carnalità a palazzo di famiglia.
SANREMESE: Il drago si scatena.
ORFEO: Bella di giorno.
SUPERCINEMA: Emmanuelle.
LUX: L'attacco del Nettuno nell'impero sommerso.
ASTRA: La paga del gangster.
MIGNON: L'uomo dalle due ombre.
RITZ: Dimmi dove ti fa male.

RADIO MONTECARLO

7 — Supersveglia
7,45 Le nome
8,45 Oroscopo
9,30 Fate voi stessi il vostro programma
10 — L'amico di casa: Lubello
10,30 Parliamone insieme
12 — Quel pasticcio chiamato a mezzogiorno...
12,45 Canzonissima
14 — Due quattro: lui
14,15 Sketch
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15,15 Incontro
15,45 Le dilettanti
16 — Hit Service
17 — Federico Show
17,55 Oroscopi della settimana
19 — Discorama

TELE-MONTECARLO

19,45 Hank Fiodiano (telefilm)
20,50 Le monaco di Monza (film)

LA TV FRANCESE

PRIMO PROGRAMMA
12,30 Midi première (varietà)
18,30 L'île aux enfants (per bambini)
19,45 Aurore e Victorien (feuilleton)
20,35 Le Gaillard (telefilm)
21,35 Interview con Rubin
SECONDO PROGRAMMA
14,30 Oggi, signora (per le donne)
15,30 Missione impossibile (telefilm)
17,30 Ieri, oggi, domani (varietà)
18,45 L'ora in punto (attualità)
TERZO PROGRAMMA
19 — Trasmissione per ragazzi
20,35 Una vita (film)

FARMACIE DI TURNO

Genova centro: De Ferrari, piazza De Ferrari 34; Universale, via Garibaldi 24; Gigoli, via Assarotti 20; Pinchetti, via Canneto il Curto 57; Cavour, piazza Cavour 42; Gianelli, via Innocenzo IV 12; Primavera, via Lagaccio 28; Centrali, via Balbi 105; Di Castelletto, corso Firenze 6; Oberti, corso Buenos Aires 34; Benvenuto, via Albaro 38. **S. Martino Borgoratti:** Cadighiara, via Pontevanze 49. **S. Fruttuoso Marassi:** Martinelli, piazza Giusti 26; Marani, via Canevari 227. **Quezzi:** Popolare, largo A. Mario 365. **Val Bisagno:** S. Gottardo, via Piacenza 321. **Sturla Quarto:** Caprera, via Caprera 9c. **Quinto Nervi:** Amarelli, via A. Gianelli 77; Nervi, via Casotti 29. **Sampierdarena:** Croce d'oro, via W. Fillak 7; Della Ferrera, via Buranello 186. **Cornigliano:** Vergano, piazza Massena 11. **Sestri:** Garbarino, via Sestri 128. **Pegli:** Martel, via Delisio 168. **Pra Voltri:** Gamalari, via Cordanieri 21. **Rivarolo:** Garbarini, via Canepari 178. **Bolzaneto:** Centrale Guzzetti, via Pastorino 94. **Pontedecimo:** Molina, via G. Poli 5r. **Servizio notturno:** Pescetto, via Balbi 31; De Ferrari, piazza De Ferrari 34; Oberti, corso Buenos Aires 34; Europa, corso Europa 676; Gineprina, via Napoli 127; S. Gottardo, via Piacenza 321.

RAPALLO — Internazionale, piazzale [illegible].
S. MARGHERITA — Malfa Bezzi, via [illegible].
CAMOGLI — Angela, via della Repubblica.
CHIAVARI — Solari, via Martiri Liberazione.
LAVAGNA — Santo Stefano, via Roma.
SESTRI LEVANTE — Garibaldi, v. XXV Aprile 94.
SAVONA — Internazionale, v. [illegible] 81; [illegible].
ALBENGA — [illegible].
LOANO — Comunale, via Dante.
ALASSIO — [illegible].
IMPERIA — [illegible].
DIANO MARINA — [illegible].
SANREMO — [illegible].
BORDIGHERA — [illegible].
VENTIMIGLIA — [illegible].

MEDICI DI TURNO

Medici di turno per la guardia medica festiva.

Alassio: Ettore Gandolfo, t. 40.063; **Albenga:** Giuseppe De Mari, t. 51.730; **Albissola Mare:** Franco Gervasio, t. 41.668; **Albissola Superiore:** Giuseppe Sassano, Albissola Capo, t. 42.701. [illegible]

Cairo: [illegible]; **Calizzano:** [illegible]; **Finale Ligure:** [illegible]; **Loano:** [illegible]; **Savona:** [illegible]; **Villanova, Arnasco, Garlenda, Ortovero, Onzo e Vendone:** [illegible].